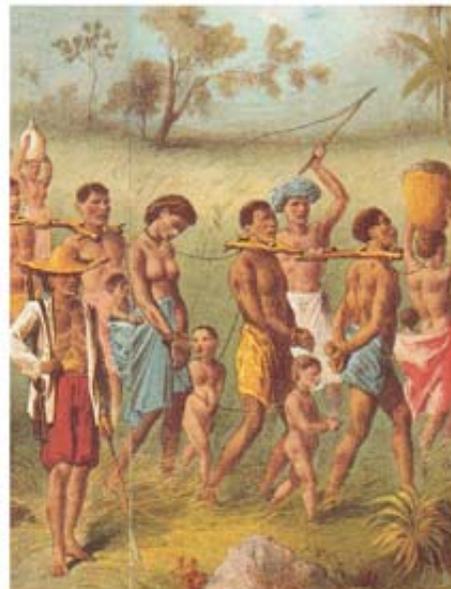
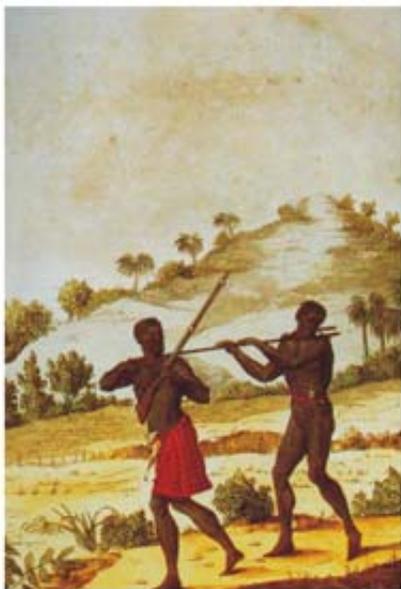
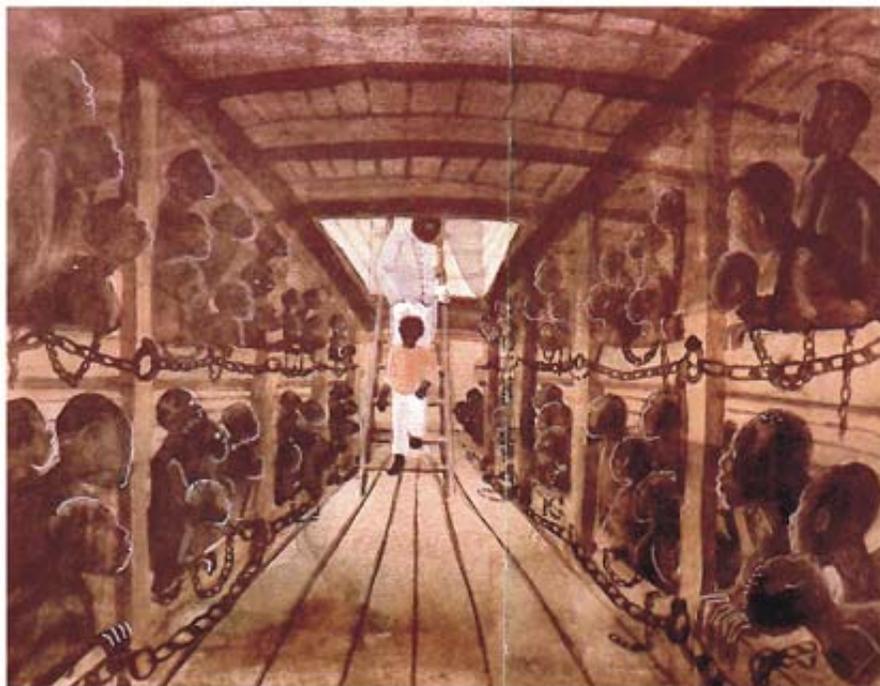


Gli schiavi



Cattura e trasferimento nei porti per l'imbarco



Sistemazione degli schiavi a bordo

Nel corso di tre secoli una mostruosa trasfusione dissanguò l'Africa per nutrire l'America. 14.000.000 di esseri umani trasportati sul fondo delle stive. Come bestie. A bordo delle navi gli schiavi erano tenuti in ceppi, per impedire ribellioni o suicidi, gli unici modi per sfuggire agli orrori della stiva. All'arrivo, l'esibizione nel mercato, la vendita con la separazione dagli affetti, poi l'arrivo nelle piantagioni: nell'inferno degli schiavi ed infine la morte o la fuga disperata verso la libertà. Un gigantesco traffico carico di dolore che ha cambiato la faccia del mondo. La traversata dell'Atlantico sulle navi negriere era un incubo disperato. Le cifre parlano da sole: dei 15 milioni di Neri che hanno effettuato la traversata, due milioni sono morti nella traversata dell'Atlantico che durava parecchi mesi di viaggio in condizioni di affollamento e di igiene spaventevoli.

I marinai di una nave negriera vivevano con la paura costante di una rivolta degli schiavi, molto più numerosi di loro, e quindi qualsiasi accenno di ribellione era represso selvaggiamente. Durante la navigazione, non vi erano misure igieniche, le malattie si diffondevano rapidamente, la mortalità era alta, e a volte i morti rimanevano incatenati accanto ai vivi per giorni interi. Questo significava che gli schiavi non potevano collaborare alla difesa in caso d'attacco di altre navi pirata.